CINEFORUM

LE TRAÎTRE

DE MARCO BELLOCCHIO

AVANT-PREMIÈRE, LE MARDI 5 NOVEMBRE À 19H

2019 - n°138

Titre original	**Il Traditore**
Réalisation	Marco Bellocchio
Scénario	Marco Bellocchio Valia Santella Ludovica Lampoldi Francesco Piccolo
Image	Vladan Radovic
Musique	Nicola Piovani
Avec	Pierfrancesco Favino Maria Fernanda Candido Fabrizio Ferracane Luigi Lo Cascio

LE TRAÎTRE

Marco Bellocchio - Italie - 2019 - vost - 145' - Couleurs - Numérique

Au début des années 1980, la guerre entre les parrains de la mafia sicilienne est à son comble. Tommaso Buscetta, membre de Cosa Nostra, fuit son pays pour se cacher au Brésil. Pendant ce temps, en Italie, les règlements de comptes s'enchaînent, et les proches de Buscetta sont assassinés les uns après les autres. Arrêté par la police brésilienne puis extradé, Buscetta, prend une décision qui va changer l'histoire de la mafia : rencontrer le juge Falcone...

Le film est tous les jours à l'affiche dès le 6 novembre

En collaboration avec Cultura Italia sans frontières

Sicilia, anni Ottanta. È guerra aperta fra le cosche mafiose: i Corleonesi, capitanati da Totò Riina, sono intenti a far fuori le vecchie famiglie. Mentre il numero dei morti ammazzati sale come un contatore impazzito, Tommaso Buscetta, capo della Cosa Nostra vecchio stile, è rifugiato in Brasile, dove la polizia federale lo stana e lo riconsegna allo Stato italiano. Ad aspettarlo c'è il giudice Giovanni Falcone che vuole da lui una testimonianza indispensabile per smontare l'apparato criminale mafioso. E Buscetta decide di diventare «la prima gola profonda della mafia». Il suo diretto avversario (almeno fino alla strage di Capaci) non è però Riina ma Pippo Calò, che è «passato al nemico» e non ha protetto i figli di Don Masino durante la sua assenza: è lui, secondo Buscetta, il vero traditore di questa storia di crimine e coscienza che ha segnato la Storia d'Italia e resta un dilemma etico senza univoca soluzione.

Marco Bellocchio è uno dei pochi registi che ancora tengono in pugno il grande schermo, con una consapevolezza profonda del vissuto cinematografico internazionale e un comando totale della propria visione personale.

Il che è evidente fin dalla prima scena de **Il traditore**: una festa di famiglia (e di Famiglia) che contiene in sé tanto **Il gattopardo** quanto Il padrino, e un prologo che enuclea tutta la vicenda a seguire, a cominciare da quella conga che è un cordone ombelicale pronto a stringersi ad ogni giro di danza. Ed è una premonizione anche lo sguardo malinconico di Tommaso Buscetta (un magistrale Pierfrancesco Favino) che vede fuori dalla finestra il figlio Benedetto (solo di nome), tallone d'Achille del padre e simbolo della sua sconfitta.

Il traditore è un film doppio fin dal titolo, perché il tradimento è tale dal punto di vista di Cosa Nostra, ma non lo è dal punto di vista del riscatto umano del «primo pentito». La doppia lettura è intrinseca alla vicenda di Buscetta, per alcuni un eroe, per altri un infame, un opportunista di comodo ma anche una cartina di tornasole dell'ipocrisia del sistema di giustizia.

La manifestazione visibile di questo doppio registro è la continua alternanza nel film fra un dentro e un fuori: l'interno e l'esterno delle case, il crimine organizzato in cui si è catapultati da bambini e da cui non si esce veramente mai, il carcere e la libertà (vigliata, condizionata, comunque impermanente), le auto americane con il tettuccio che «si apre e si chiude», la palla dentro o fuori in una partita di calcio guardata da italiani usciti dal loro Paese con l'eterno sogno di rientrarci.

Paola Casella, Mymovies.it

© 2019 Les Cinémas du Grütli
Rue du Général Dufour 16 | 1204 Genève
tél. +41 22 320 78 78 | www.cinemas-du-grutli.ch

EUROPA CINEMAS
MAISON DES ARTS du GRÜTLI
Salle associée de la cinémathèque suisse
RÉPUBLIQUE ET CANTON DE GENÈVE
AVEC LE SOUTIEN DE LA VILLE DE GENÈVE